

sue lettere, si deve lavorare nel campo del Signore, per mondarlo dalla zizzania.¹

Clemente VIII, per la sua opera riformatrice, come per il suo zelo nel combattere i turchi, ricordava il suo protettore Pio V; per il modo onde promosse le missioni, Gregorio XIII; ma per il suo talento di statista manifestò la sua congenialità con Sisto V, il quale a suo tempo gli aveva conferito la porpora.² Bensì nulla aveva dell'indole meravigliosa, dell'ardita iniziativa e dell'energia senza riguardi di questo suo predecessore. La sua forza posava in un altro campo: egli era un politico più previdente e più cauto ed un abile diplomatico,³ e tale si dimostrò nelle situazioni più intricate.⁴ Lentamente, ma con sicurezza, sciolsi egli la questione francese, la più difficile e, nello stesso tempo, la più importante, che esistesse allora per la Santa Sede. L'importanza storica del papa Aldobrandini sta nella posizione ch'egli prese verso Enrico IV. Se vinceva in Francia il Calvinismo, allora sarebbe accaduta una decisione della più alta importanza per tutta l'Europa, come Beza riconobbe assai giustamente.⁵ Dopo che una gran parte della Germania, dei paesi scandinavi e dell'Inghilterra si erano uniti alla innovazione religiosa, l'apostasia della nazione francese, della figlia primogenita della Chiesa, avrebbe decisa la vittoria del protestantismo nell'Europa occidentale e centrale. Le parti della Germania e della Neerlandia spagnuola, rimaste ancora cattoliche, non sarebbero state in grado di farvi con successo opposizione.⁶ Ma la maggioranza della nazione francese si mostrò decisa di tener fermo all'antica fede. Enrico IV dovette tener conto di questa necessità, se egli volle diventare re.

¹ « Est enim agri dominici praecipua cultura, quae nisi assidue visitetur et diligenter excolatur, spinis et vepribus repletur ». Breve a Volfango von Dalberg, arcivescovo di Magonza, in data 1594, 17 settembre. *Arm.* 44, t. 36, n. 296. Archivio segreto pontificio.

² Giustamente HERRE (PAPSTWAHLN 410) chiama Clemente VIII l'erede spirituale di Sisto V. Similmente si esprime ORBAAN (*Rome onder Clemens VIII*, p. 3).

³ La prudenza e il criterio di statista di Clemente VIII son molto esaltati da MOCENIGO (*Hist. Venet.* I. 16), del resto mal disposto verso di lui. Cfr. anche RICHARD, *La légation du Card. Aldobrandini et le Traité de Lyon*, Lione 1903, 70.

⁴ In un * progetto per una biografia di Clemente VIII, il cui autore usufruì dell'Archivio segreto vaticano, di questo pontefice si loda la « prudenza, longanimità et destrezza nell'aspettare le occasioni, segreto et silenzio dove bisogna, circospettione et maturità nel parlare ». *Miscell.* XV 37. Archivio segreto pontificio.

⁵ Dall'esito della lotta in Francia, dice Beza, « pendere prorsus videtur maxima totius orbis terrarum vel in melius vel in deterius commutatio »; v. KAMPSCHULTE nel *Bonner Theol. Lit.-Blatt* * VI 38.

⁶ Cfr. BAUDRILLART *L'Église cath., la Renaissance, le Protestantisme*, Parigi 1915, 131 s.